



**L'insegnante di sostegno** è una figura professionale specializzata, ha un ruolo fondamentale nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità, risorsa competente e mediatrice, non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno con disabilità, lavora con la classe, funge da intermediario tra l'alunno e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra l'alunno e la scuola, tra la scuola e la famiglia.

È contitolare, a tutti gli effetti, della classe.

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari pertanto, lavorano in sinergia nella progettazione ed individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi inclusivi, contribuendo alla scelta di strategie di insegnamento/apprendimento utilizzabili con tutta la classe e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento dei diversi alunni, partecipando attivamente alle scelte didattiche dell'intera classe.

Per la funzione che assume l'insegnante di sostegno, nei confronti dell'alunno con disabilità, è obbligatorio il suo coinvolgimento nella stesura dei principali strumenti che favoriscono l'inclusione scolastica: il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** e il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**; affinché l'inserimento dell'alunno si trasformi qualitativamente in **inclusione**, è necessario che il Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO) – di cui fa parte l'insegnante di sostegno – definisca una correlazione tra la determinazione degli obiettivi del PDF e la programmazione delle attività del PEI. Tale correlazione ha due finalità: da un lato valorizza le caratteristiche personali dell'alunno, dall'altro, coinvolge lo studente nella programmazione e nelle attività della classe; anche gli insegnanti curricolari sono responsabili della presa in carico dell'alunno con disabilità, per questo concorrono alla stesura, attuazione e valutazione di tutti i progetti educativi e didattici che mirano all'inclusione e realizzazione del progetto di vita, all'interno del gruppo classe.

**TEMPISTICA**

**Settembre**

➤ Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai Docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti,:

- favorire la continuità didattica;
  - favorire la collaborazione tra i team, le équipes socio-sanitarie ed i Consigli di classe;
  - esaminare le proposte organizzative formulate dai Docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
  - situazioni personali che comportino trattamento specifico per incompatibilità ambientali che possono essere rilevate da Docenti e genitori devono essere opportunamente comprovate da elementi oggettivi, riscontrabili in episodi documentati e segnalati ripetutamente nel tempo a far data almeno dal mese di gennaio dell'anno;
- PREDISPOSIZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DEL PERSONALE EDUCATIVO:
- Orario di Servizio: ogni insegnante di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/Team docenti e proponendolo al Dirigente Scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno ed evitando/limitando la compresenza, per lo stesso alunno, di più figure professionali, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.

**Ottobre**

- Osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili. A conclusione di questa fase, l'insegnante di sostegno, con la collaborazione del Consiglio di Classe/Team docenti, compila un'apposita Griglia di osservazione sul singolo alunno (in allegato due tipologie di griglie).
- Incontro iniziale con équipes medico-psicopedagogica: l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti incontrano l'équipe medico-psicopedagogica per le verifiche finali dei P.E.I. Il Docente di sostegno assegnato alla classe si

## **ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA**

occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che, deve poi essere consegnata in Segreteria.

### **Novembre**

- Approvazione dei P.E.I. nei Consigli di Classe/Team docenti, gli insegnanti di sostegno provvedono a presentare gli obiettivi prioritari del P.E.I. e la relativa Progettazione Educativa Individualizzata ai colleghi, in modo da concordare le attività da svolgere a nell'ottica inclusiva del soggetto con disabilità. Verrà poi sottoscritta l'approvazione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati e firmato da tutti i docenti il foglio firme del suddetto documento (P.E.I).
- Consegna in Segreteria Didattica del P.E.I. e del Profilo Dinamico Funzionale P.D.F (entro il 30 novembre, come da disposizioni provinciali).

Ogni insegnante di sostegno deve consegnare in Segreteria il P.E.I. debitamente compilato, firmato.

### **Dicembre-Gennaio**

- Progettazione attività di orientamento e continuità:

L'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado, per l'alunno con disabilità, provvedendo a contattare gli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, il referente per l'inclusione ed organizzare delle attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola per facilitare l'inserimento nella scuola Secondaria di primo grado/secondo grado. L'insegnante di sostegno seguirà l'alunno con disabilità disponibile per incontrare i rispettivi referenti, i docenti di sostegno, per acquisire tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica degli alunni interessati all'iscrizione presso l'istituto.

### **Gennaio - Febbraio**

- Organizzazione viaggi di istruzione:

Per ciascuna classe con alunni disabili, i Consigli di Classe/Team docenti organizzano tutte le risorse necessarie affinché gli alunni possano partecipare ai viaggi proposti insieme ai propri compagni di classe (designazione del Docente accompagnatore, eventuale partecipazione dell'educatore, richiesta di mezzi di trasporto attrezzati, ...).

**Febbraio**

- Verifiche in *itinere* dei P.E.I.

**Marzo**

- Richiesta organico per l'anno scolastico successivo:

Ogni insegnante di sostegno deve compilare il modulo per la Richiesta Risorse da consegnare poi in Segreteria Didattica, in modo tale da poter inoltrare agli uffici competenti, la richiesta di ore di sostegno e al Distretto USL la richiesta di ore per l'educatore, se necessario.

**Maggio- Giugno**

- Incontro finale con équipe medico-psicopedagogica: l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team docenti incontrano l'équipe medico-psicopedagogica per le verifiche finali dei P.E.I. Il Docente di sostegno assegnato alla classe si occupa della stesura di una breve relazione/osservazione che, deve poi essere consegnata in Segreteria. Per gli alunni iscritti alle classi terze di scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di Classe elabora, entro il 15 Maggio, una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico (tre anni), contenente le indicazioni per le prove d'esame, da trasmettere al Presidente della Commissione Esaminatrice per l'Esame di Stato primo ciclo.

**I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE**

➤ **DIAGNOSI FUNZIONALE**

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap" e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, La Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica.

## **ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA**

Questo documento è presente nel fascicolo personale dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale). Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree. L'USL si impegna a compilare la DF in tempo per l'assegnazione del personale di sostegno e ad aggiornarla ad ogni passaggio di grado scolastico.

### ➤ **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la diagnosi sanitaria per delineare un quadro articolato dei punti di forza e di debolezza dell'alunno stesso: questi punti dovranno essere trasformati in una serie realistica di obiettivi e attività concrete. Lo strumento che consente di tradurre i dati di conoscenza in progettazione didattico-educativa è il profilo dinamico funzionale. Il PDF è il documento che fa seguito alla diagnosi funzionale, è redatto o aggiornato, qualora fosse già presente, a inizio anno scolastico in collaborazione con gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori e altre figure professionali che si occupano dell'alunno. Il PDF è un documento valido per un anno e comprende la descrizione funzionale dell'alunno, l'analisi del suo sviluppo potenziale come previsto dalla normativa (DPR 24/2/1994, art.4). Descrive le caratteristiche dell'alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento. Il PDF pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, oltre che le capacità che devono essere sostenute e rafforzate, è uno strumento dinamico, in cui lo sviluppo dell'alunno è osservato in senso diacronico e funzionale al processo di inclusione. Per un'eventuale compilazione del PDF si trovano delle griglie che guidano l'osservazione strutturata dell'alunno nelle diverse aree. Pone in rilievo: le difficoltà di apprendimento conseguenti al deficit, le possibilità di recupero, le capacità possedute (desunte dalla DF) ed indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno con disabilità.

L'USL e le istituzioni scolastiche assumono l'impegno di concordare, entro il mese di dicembre, un incontro che vede la partecipazione del team docente, del referente dell'ASL che segue l'alunno, dell'eventuale assistente. Alla redazione del profilo concorre la famiglia. Il profilo è redatto in forma scritta e tutti coloro che partecipano

## **ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA**

alla sua stesura firmano il documento conclusivo. Il profilo si aggiorna ad ogni passaggio di grado scolastico.

### ➤ **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)**

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).

Il P.E.I. è redatto dagli operatori sanitari, dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori.

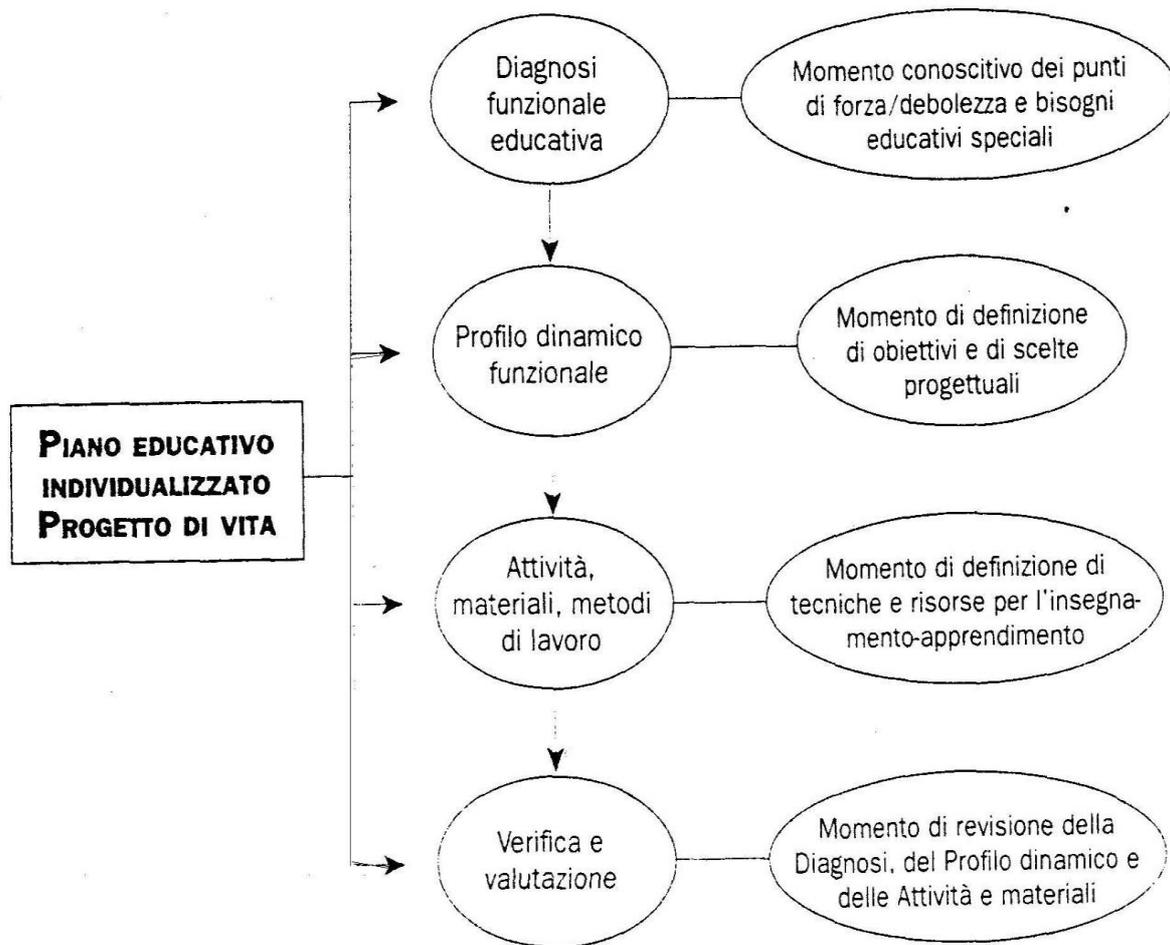
Nella definizione del P.E.I. i soggetti sopra citati propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla D.F. e dal P.D.F., gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno disabile. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno.

Il P.E.I. segue l'articolazione dialogica tra i vari momenti che dalla diagnosi clinica ci permettono di realizzare una progettazione educativa, dal profilo dinamico funzionale si giunge al Piano Educativo Individualizzato. L'elaborazione avviene contestualmente alla programmazione della classe, è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare che ha curato il PDF e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa, riabilitativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso. È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente se necessario, che accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Contiene la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici, riabilitativi e assistenziali predisposti per l'alunno sulla base del PDF e dell'osservazione condotta. Il PEI viene elaborato all'inizio del biennio e ogni anno viene integrato tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno, registra i

## ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. La redazione e la consegna del PEI sono indicati solitamente in una circolare; si prevede di norma, la consegna entro la fine di novembre. Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modello da compilare secondo le direttive.

### *IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E IL PROGETTO DI VITA*



### CHE COS'È UN GLH – OPERATIVO: GLHO

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del consiglio di classe, dagli specialisti dell'azienda sanitaria, dall'educatore, dall'assistente sociale dove sia presente, dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci, dall'insegnante specializzato. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) Il GLH operativo si riunisce almeno due volte all'anno, il primo generalmente entro ottobre/novembre ed il secondo entro maggio/giugno, le riunioni vanno verbalizzate con apposito modulo dall'insegnante di sostegno.

### PRIMA DEL GLHO

È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno.

- L'osservazione è la base di partenza per un piano educativo, ci servirà per avere un quadro il più possibile preciso dei disturbi del nostro alunno, per capire in quali circostanze esse si manifestano di più ed in quali si manifestano di meno o non compaiono affatto. Inoltre, l'osservazione sistematica sarà uno strumento prezioso per valutare con precisione, e non sulla base d'impressioni soggettive, se i nostri interventi funzionano e se i “comportamenti problema” del nostro alunno diminuiscono. Gli strumenti sono principalmente le griglie di osservazione (sono degli elenchi di comportamenti già selezionati sulla base di parametri PDF o specifiche categorie osservative preparate ad *hoc* prima di iniziare l'osservazione).
- Aver effettuato il periodo di osservazione in base ai parametri suddivisi per aree (PDF), una griglia di osservazione compilata adeguatamente potrebbe definire meglio l'osservazione e coadiuvare la compilazione del suddetto PDF/PEI.
- In base all'analisi della situazione pregressa avere una idea il più chiara possibile delle proposte didattico-educative e procedere con l'elaborazione del PDF/PEI da portare in sede di GLH-OPERATIVO.
- Nel caso dell'emersione di aree problema e relativi dubbi sulle proposte educative si consiglia di discuterle con i clinici e le altre figure presenti in sede di GLHO, al

–

## ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA

– fine di decidere la strategia educativa più adeguata.

### IN SEDE DI GLHO

- È cura del docente di sostegno presentarsi ai componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti, con un'osservazione scritta basata su le aree di interesse.
- Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso tematico del verbale, presentare l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti, contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi.
- Esaminate le aree di criticità e fatte le necessarie considerazioni, il docente di sostegno propone percorsi, metodi ed interventi possibili sulla base dell'attività di osservazione e di lavoro svolto con l'alunno/a.
- Si definisce con chiarezza e in accordo con l'equipe, il tipo di programmazione.
- Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'istituto, la partecipazione ai laboratori, progetti o ad altre iniziative attivate nella scuola.
- Far firmare il verbale dell'incontro dai clinici e tutte le componenti del GLHO.

### DOPO LA RIUNIONE DI GLHO

Una volta conclusa la riunione di GLHO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno dovrà:

- redigere il verbale del GLHO su apposito modello e inviarlo in segreteria, all'indirizzo e-mail: [luic83900e@istruzione.it](mailto:luic83900e@istruzione.it)

## **BUONE PRASSI**

Come le precedenti, tutte le indicazioni date sono frutto di un lavoro sul campo, sono orientative e funzionali allo svolgimento delle varie attività didattico-educative:

- Per consentire sia ai docenti che agli assistenti di svolgere al meglio il loro lavoro, è di primaria importanza rispettare la massima puntualità nei cambi di orario. Si raccomanda di non lasciare mai l'alunna/o (specialmente se non autonomo) privo di una figura di riferimento.
- I ragazzi che frequentano i laboratori o progetti devono essere accompagnati dai loro docenti che in modo puntuale ed efficace collaborano e partecipano attivamente allo svolgimento del laboratorio stesso.
- Si rammenta ai docenti e agli assistenti che in caso di necessari spostamenti con l'alunna/o è consigliabile uscire o entrare in aula durante il cambio dell'ora così da non interrompere né disturbare la classe impegnata nella normale attività didattica.
- I docenti di sostegno devono alternarsi e cercare di essere presenti in classe sino a coprire al meglio l'orario settimanale. E' buona norma evitare la contemporanea presenza in classe di troppi docenti e/o assistenti; In caso di assenza dell'alunno, il docente è tenuto a essere di supporto alla classe .
- Fondamentale, per lo studio di un caso è l'osservazione che ci permette di delineare i profili degli alunni, fornire delle indicazioni per una programmazione specifica e puntuale che tenga conto della realtà oggettiva e soggettiva e che possa costituire anche il punto iniziale della valutazione scolastica. L'osservazione strutturata e programmata ci permette di avere delle misurazioni di base degli alunni, che costituiscano il punto di partenza dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, al fine di programmare gli interventi educativi e didattici adeguati. Le griglie sono strumenti non rigidi che possono e devono essere arricchite da altri parametri osservativi e da un'elaborazione personale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009. Art. 3 e Art.34 della Costituzione.

Legge 104/92.

DPR 24 febbraio 1994.

DPCM n.185 23 febbraio 2006. Legge 517/77.

Legge 118/71.

Da ricordare anche la sentenza del n°215 del 3 giugno 1987.

S. Nocera, *Handicappati: la nuova cittadinanza*, Torino, SEI, 1995 (commento alla legge quadro sull'Handicap).

A. Canevaro, *Pedagogia speciale*, Milano, B.Mondadori, 1999.

D. Ianes, *Ritardo mentale e apprendimenti complessi*, Trento, Erickson, 1990.

D. Ianes, *La Speciale Normalità*, Trento, Erickson, 2008.

A. Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento, Erickson, 2008.

D. Ianes e S.Cramerotti, *Il Piano Educativo Individualizzato*, Progetto di Vita, Trento, Erickson, 2007.

A.Bandura, *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Erickson, Trento, 2000.

J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Roma - Bari, Laterza, 1993.

J. Bruner, *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2000.

E.Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello

**ISTITUTO COMPRENSIVO DARSENA**

Cortina, Milano 2000.

E.Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001.

L. Pellerey, D. Grzadiel, *Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratico-progettuale*, (2° ed.), Roma, Las, 2012.

